

## INCONTRO OPERATIVO

Il giorno 10 luglio 2019 alle ore 9:45 presso gli uffici della Città Metropolitana di Venezia si sono riuniti LP e alcuni PP del progetto Crossit Safer per un incontro operativo relativo alle attività previste nei WP 3.1 e 3.2, convocato con mail del 4 luglio. Tale incontro deriva dalla necessità, manifestata dall'Università di PD-Tesaf e dalla Città Metropolitana di Venezia, di meglio chiarire le attività da svolgersi nell'area italiana: per tale motivo non sono stati coinvolti anche i Partner sloveni.

Risultano presenti alla riunione:

- Regione Friuli: Aldo Primiero, Nadia Di Narda, Marco Driussi
- Regione Veneto: Rolando Rizzolo, Elisa Dante, Johnny Nicolis
- Università di Padova- Tesaf: Flavio Taccaliti
- Città Metropolitana di Venezia: Massimo Gattolin, Chiara Fastelli, Susanna Babetto, Marta Mereu, Domenico Fischetti

L'ing. Primiero riepiloga rapidamente quelli che sono gli output di progetto:

- A) Predisposizione di linee guida su antincendio boschivo da interfaccia per pinete costiere ai fini della pianificazione comunale di protezione civile
- B) Predisposizione di procedure operative standard per la gestione del rischio da incendio da interfaccia
- C) Stesura di un protocollo transregionale/transfrontaliero per la gestione di emergenze di varia natura (incendio, sismica, idraulica)

Relativamente al punto A) si procede, quindi, alla definizione delle aree pilota su cui verrà effettuato lo studio di dettaglio:

- Per la Regione Veneto trattasi delle aree nei Comuni di Cavallino Treporti, Caorle, S.Michele al Tagliamento
- Per la Regione Friuli trattasi delle aree nei Comuni di Grado, Lignano e Muggia (o Trieste).

Nei siti sopra descritti il dott. Taccaliti riferisce che verranno effettuate le seguenti attività:

- Analisi cartografica delle zone interessate, del tipo e della struttura della vegetazione presente: tale attività sarà accompagnata da sopralluoghi da effettuarsi preferibilmente nel periodo estivo. Avrà inizio questa estate nelle zone del Veneto; in Friuli si procederà nell'estate 2020.
- Analisi delle tipologie di incendio e delle modalità di propagazione, con idonea modellazione
- Modellazione degli effetti di eventuali interventi di mitigazione del rischio proposti dai VVF
- Analisi e sintesi delle procedure operative standard esistenti.

Si discute sull'opportunità di considerare nell'analisi non solo le zone alberate ma anche tipologia e distribuzione delle strutture temporanee all'interno dei campeggi: risulta infatti evidente che l'incendio può avere origine nella zona boscata e propagarsi nell'area abitata o viceversa. In ogni caso l'effetto di propagazione può dipendere in maniera rilevante dalla tipologia e dalla quantità di

strutture/attrezzature (più o meno infiammabili) presenti nei campeggi. Ritenendo di particolare interesse questo approfondimento si stabilisce di verificare la fattibilità di tale tipo di raccolta del dato ed analisi, fattibilità che dipenderà soprattutto dalla disponibilità dei campeggi nel fornire informazioni.

Il dott. Gattolin illustra le seguenti attività da parte della CMVe:

- Messa a disposizione dei dati territoriali relativi alle aree sopra individuate
- Coinvolgimento dei Comuni, interessati dallo studio, e dei campeggi ivi situati e raccolta dati da loro forniti
- Raccolta di materiale bibliografico sugli incendi da interfaccia con particolare riguardo a quelli in presenza di campeggi o simili strutture temporanee
- Sulla base dei dati risultanti dallo studio dell'Università-Tesaf, sviluppo di eventuali indicatori utili alla gestione del rischio mediante gli applicativi utilizzati nel progetto Desk. Detto progetto viene brevemente illustrato per evidenziarne le potenzialità anche nell'ambito del Crossit, quale strumento di supporto alle decisioni; esso potrà essere reso disponibile per tutti i PP.

L'ing. Primiero descrive quelle che saranno le prossime attività:

- Predisposizione della bozza del protocollo di cui al punto C) entro fine anno, traendo spunto da quanto già esistente
- Organizzazione di alcuni eventi presso i Comuni transregionali per l'illustrazione dei rispettivi Piani di emergenza.

Il dott. Rizzolo descrive quelle che saranno le prossime attività:

- Messa a disposizione dei dati territoriali
- Predisposizione di tabella per la ricognizione presso tutti i Partner dei layer disponibili
- Collaborazione con l'Università nell'attività di sopralluogo nelle aree pilota.

Viene chiarito che sia la Regione Friuli che la Regione Veneto utilizzeranno le convenzioni in essere o in corso di aggiornamento per garantire nel corso del progetto la partecipazione dei VVF in quanto esse espressamente prevedono la loro collaborazione in attività formative/esercitative.

Si conviene che i vari Partner caricheranno sull'area riservata, in apposita casella predisposta da LP e denominata "Linee guida", tutto il materiale bibliografico raccolto.

Si conviene inoltre sulla necessità di effettuare con cadenza bimensile analoghi incontri operativi per fare il punto della situazione e valutare eventuali criticità.

Il prossimo incontro si terrà quindi a settembre e vedrà anche il coinvolgimento delle altre sezioni dell'Università di PD e del partner associato VVF.

La Città Metropolitana di Venezia ribadisce la disponibilità dei propri locali per tali incontri.

Alle ore 12:15 la riunione ha termine.

Il verbalizzante  
ing. Chiara Fastelli